

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>ConSORZI DI BONIFICA</b>	
19	Corriere di Arezzo e della Provincia	18/11/2014	<i>UN MILIONE E 800MILA EURO PER LA MANUTENZIONE DEI TORRENTI</i>	2
13	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	18/11/2014	<i>IL RISCHIO DELLE ESONDAZIONI? "COLPA ANCHE DEL GAMBERO" (D.Orsato)</i>	3
25	Il Cittadino (Lodi)	18/11/2014	<i>ACQUE IN STATO DI ALLERTA</i>	4
2/3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/11/2014	<i>TIENE IL SISTEMA DI SCOLO, IDROVORE ATTIVE AD ARIANO</i>	5
45	Il Messaggero - Ed. Ancona	18/11/2014	<i>SICUREZZA DEI FIUMI, CACCIA ALLE RISORSE</i>	6
21	La Nazione - Cronaca di Firenze	18/11/2014	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO LAVORI PER 600MILA EURO (A.Settefonti)</i>	7
2/3	La Repubblica - Ed. Firenze	18/11/2014	<i>MENSOLA, LA MANUTENZIONE PUO' ATTENDERE</i>	8
26	Liberta'	18/11/2014	<i>"EVITATA UNA SECONDA ALLUVIONE"</i>	10
2	Primo Piano Molise	18/11/2014	<i>TUTTO IL MOLISE A RISCHIO DISSESTO "MAPPA E INTERVENTI, CI SIAMO"</i>	11
7	Roma	18/11/2014	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO, AL VIA LA TASK FORCE</i>	12

**Loro Ciuffenna** *Incontro tra i sindaci dell'Unione dei Comuni del Pratomagno*

## Un milione e 800mila euro per la manutenzione dei torrenti

► **LORO CIUFFENNA** - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui torrenti del Pratomagno in programma per il 2015, per un valore complessivo di 1 milione e 800 mila euro. Il programma è stato messo a punto durante un incontro che si è svolto a Loro Ciuffenna tra i sindaci dell'Unione dei comuni del Pratomagno

e Paolo Tamburini, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Le opere di carattere straordinario dovranno essere finanziate dalla Regione per un importo circa di 800 mila euro, mentre gli interventi di manutenzione ordinaria, per un importo di 1 milione di euro, verranno finanziati dal contributo di bonifica.

Durante l'incontro è emersa anche la necessità di individuare una serie di iniziative per rendere più efficiente l'attività di bonifica, definendo gli obiettivi prioritari per ogni zona, al fine di avviare un piano di programmazione basato sulle esigenze dei comuni e le risorse a disposizione.

**Mi.Bo.**



Codice abbonamento: 045680

# Il rischio delle esondazioni? «Colpa anche del gambero»

La specie «aliena» della Louisiana indebolisce gli argini  
Messa in sicurezza, servono 21 milioni fra Adige e Mincio

## Il fenomeno

di **Davide Orsato**

**VERONA** Piogge torrenziali, ma non solo. C'è anche il lento lavoro di un crostaceo, il gambero delle Louisiana, a mettere a rischio gli argini della pianura scaligera. E il Consorzio di Bonifica Veronese fa i conti: per mettere al sicuro dalle esondazioni la zona tra l'Adige e il Mincio servono quasi 21,5 milioni di euro. Tanti soldi, per 18 interventi, da realizzare, sulla carta, a partire dal prossimo anno, sui corsi d'acqua della Destra Adige, su cui ha competenza il Consorzio. Tutti, eccetto uno (che riguarda un tratto del fiume Tartaro, per 900mila euro) da finanziare e inseriti in una lunga lista della spesa che, comprendendo altre opere, tra cui quelle per l'irrigazione, arriva a 127 milioni di euro.

Insomma, è caccia alle risorse per un'emergenza tutt'altro che archiviata, come ha dimostrato la preoccupazione di

questi giorni in gran parte della provincia. Per il Consorzio, sono 14 mila gli ettari a rischio nel suo solo territorio, esteso per 162 mila ettari da Torri del Benaco a Legnago. Di questi, quattromila sono a rischio elevato e novemila e seicento a rischio medio. Le zone «osservate speciali» riguardano l'area delle Valli Grandi, interessate dal fiume Menago (parte meridionale Cerea e Legnago), la zona tra Legnago e San Pietro di Morubio e, sempre lungo l'Adige, quella tra Roverchiara e Ronco All'Adige. Preoccupano anche i canali tra Bovolone e Palù, nonché il corso del Tione e del Tartaro nel Villafranchese. Tanto da fare, anche se i soldi per qualche opera strategica sono già stati portati a casa. Tra queste la cassa di espansione del comune di Cavaion (600mila euro di costo) che proteggerà Bardolino dal torrente Bisavola, la cassa di laminazione per Bovolone (500mila euro) e la sistemazione del Menago e del Canossa, (costo 1.350) euro tra Cerea e Roverchiara. Fermarsi potrebbe essere pericoloso anche perché le minacce sono sempre nuove.

«Non abbiamo solo a che fare con piogge sempre più intense e persistenti - spiega Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica - ma anche con i danni prodotti da specie aliene, di recente importazione nel nostro territorio». Al noto problema delle nutrie si aggiunge anche quello che ha la forma di un animale apparentemente piccolo e innocuo: il gambero della Louisiana. Si tratta di una presenza ormai nota in gran parte della Pianura Padana. In Veneto si è diffuso massicciamente solo nel Veronese, anche se il suo avvistamento ha fatto parlare di sé in altre zone (per esempio, il lago di Fimon a due passi da Vicenza). «Non avendo predatori naturali - prosegue Tomezzoli - si è riprodotto a dismisura. Il gambero americano scava grandi tane vicino agli argini, mettendoli a rischio». Altrove, in Italia, come in Emilia Romagna, si è cercato di intervenire con il posizionamento di trappole, o con l'introduzione di predatori come le anguille. A Verona, però, deve ancora essere presa una decisione. «Non è

l'unico caso - fa sapere Claudio Valente, presidente di Coldiretti Verona - le nutrie da agosto sono state finalmente dichiarate specie infestante. Da allora non sono seguiti però interventi specifici per ridurre il loro numero».

I corsi d'acqua dell'Ovest Veronese, potranno comunque contare su un alleato in più, i volontari della Protezione civile dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini. Persone non nuove agli interventi in caso di forti piogge. Da ieri, però, sarà tutto più veloce: un protocollo, siglato tra il Consorzio e l'Ana (ha firmato il presidente provinciale Luciano Bertagnoli) farà sì che, con un semplice via libera dei comuni interessati, entri in funzione un piano d'emergenza, con una quarantina di alpini «reperibili» su diverse postazioni fisse. «Una collaborazione - fa sapere Roberto Bin, direttore generale del Consorzio - che sarà utile in caso di utilizzo delle idrovore, che richiedono assistenza continua, anche di notte. Così facendo si liberano risorse per il monitoraggio dei canali e della rete idraulica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Importato

Sopra, un esemplare di gambero di fiume della Louisiana. Importato in Italia da alcuni allevatori toscani, è sfuggito al controllo e si è diffuso in tutta la pianura padana. A sinistra, l'immagine drammatica di una delle alluvioni che hanno colpito anche il Veronese



Codice abbonamento: 045680





**PATRIMONIO DA TUTELARE**

A sinistra uno scorcio spettacolare del Canale Muzza nella campagna lodigiana; in basso il presidente del Consorzio di bonifica Ettore Grecchi e il direttore Ettore Fanfani

**CONSORZIO MUZZA** ■ L'ENTE SOVRINTENDE ALLA RETE IRRIGUA DEL TERRITORIO FONDAMENTALE PER IL MONDO AGRICOLO. E MESSA A DURA PROVA DAL MALTEMPO

# Acque in stato di allerta

In Fiera l'ente diretto da Ettore Fanfani mostrerà i lavori effettuati nel corso dell'anno per fronteggiare l'emergenza

■ «Un anno molto impegnativo, di allerta continua». Il bilancio operativo del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana non può che essere inquadrato nella cornice dell'emergenza causata dal maltempo, soprattutto dalle abbondanti piogge della seconda parte dell'anno. «Da giugno ad oggi non c'è stata praticamente tregua - dice il direttore generale, Ettore Fanfani -, ma d'altra parte ci siamo proprio per affrontare queste situazioni». Come tutti gli anni, il Consorzio sarà presente alla Fiera di Codogno con un proprio stand nel quale saranno mostrate ai visitatori le immagini dei lavori effettuati nel corso dell'anno, non solo per fronteggiare l'emergenza maltempo. Proiezioni



e pubblicazioni documenteranno l'attività svolta a garanzia della difesa del suolo, sia attraverso gli interventi finalizzati alla distribuzione idraulica che in quelli messi in atto per il drenaggio delle acque. E, più in generale, per favorire la salvaguardia dell'ambiente e la rinaturalizzazione degli ambiti idrici. Sarà insomma l'occasione per fare il punto della situazione, con l'attenzione rivolta alle opere più significative portate a termine nel 2014, come ad esempio la realizzazione, nell'ambito del Piano di sviluppo regionale, di un lungo tratto del colatore della roggia Bertonica; oppure, nell'ambito del Piano operativo regionale, la realizzazione della greenway da Orio Litta a Castelnuovo, lungo l'asse del Po, sulla strada alzaia di un canale. Senza dimenticare i lavori di progettazione e realizzazione di interventi forestali e sistemi verdi multifunzionali; la progettazione e gestione dei

Plis, ovvero i Parchi locali di interesse sovracomunale; le attività di educazione, informazione e divulgazione ambientale; l'impegno per la valorizzazione del territorio rurale e delle produzioni agro-alimentari; la gestione del servizio idrometeorologico.

L'attenzione degli operatori del Consorzio è già rivolta al futuro. Che però, come per molte altre realtà, è un punto di domanda. «La congiuntura economica non è delle più favorevoli - dice Fanfani - e anche per noi c'è un po' di difficoltà nel programmare gli interventi. L'unica cosa certa è che continueremo a restare sul territorio con l'impegno di sempre. Le mutate condizioni climatiche ci impongono la massima attenzione. In estate si sono accentuate le situazioni estreme: o siccità o alluvioni, non ci sono vie di mezzo. Questo significa per noi dover restare sempre all'erta».

**And.Sof.**

Codice abbonamento: 045680

# TAGLIO DI PO Consorzio di bonifica del Delta Tiene il sistema di scolo, idrovore attive ad Ariano

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

«purtroppo, in tutta Italia».  
 © riproduzione riservata



Le piogge di queste ultime settimane hanno messo a dura prova il Consorzio di Bonifica Delta del Po. «La nostra rete idrografica minore e il sistema di scolo ha dimostrato ancora una volta di essere davvero molto efficiente - afferma il presidente Fabrizio Ferro - Le pompe hanno funzionato saltuariamente in quanto non abbiamo avuto precipitazioni importanti e neppure fenomeni di allagamento nonostante che in certe zone, come Rosolina, siano caduti 103 millimetri di pioggia

in un paio d'ore. Quindi, nessuna esondazione per cui nessun problema per le campagne e neppure per i centri urbani se non per qualche brevissimo spazio di tempo necessario per lo scarico delle acque nella rete fognaria o nei bacini di raccolta e poi nei canali consorziali».

Se tutto ha funzionato bene, allora, proprio nessun problema per il Consorzio? «Il vero problema per il Consorzio - aggiunge il direttore Giancarlo Mantovani - sono le elevatissime infiltrazioni conseguenti agli alti livelli dei fiumi che attraverso fossi e capofossi arriva alla rete consorziale. Le idrovore entrano in funzione e sollevano circa 15 mila litri di acqua al secondo e la riversano nel fiume Po, sia nel tratto principale e nei suoi rami secondari del delta, che nei fiumi Adige e Brenta. Il solo grosso impianto idrovoro che prosciuga l'Isola di Ariano, collocato a ridosso dell'argine del Po di Goro, quasi alla foce, con sei pompe ed una capacità di pompaggio di ben 3 mila metri cubi al secondo, dalla sera del giorno 12 novembre, con una sola pompa in attività, sta sollevando 250 metri cubi di acqua piovana che comporta una spesa giornaliera di 2 mila euro. Questo è il grosso problema che ci assilla: un rilevante costo per consumo di energia elettrica, che viene sostenuto dai consorziati i quali continuano a pagare le conseguenze della subsidenza, ancora attiva, causata dalle trivellazioni per l'estrazione del metano negli anni '50-'60, eppure c'è ancora chi ha il "coraggio" di proporre queste nefaste operazioni perchè altri ne traggano dei vantaggi economici a scapito di vasti territori altamente produttivi nei quali insistono migliaia di persone con le loro famiglie, ma anche mettere in serio pericolo la sicurezza idraulica come sta avvenendo,

## IL DIRETTORE MANTOVANI

«Le pompe sollevano 250 mc di pioggia»

## IL PRESIDENTE FERRO

«Nessun problema per i centri urbani»



Codice abbonamento: 045680















